

Ottobre 2004

Ai responsabili relazioni con il pubblico dei punti vendita della grande distribuzione della Provincia di Savona

loro sedi

Oggetto: Riduzione produzione rifiuti

I sottoscritti cittadini, clienti e non del circuito della grande distribuzione,

- impegnati nel proprio territorio per la promozione di iniziative volte a vivere concretamente e a diffondere comportamenti sempre più coerenti per la costruzione di un'economia equa, solidale e sostenibile a livello locale e globale;
- sensibili alle tematiche relative alla salute ponendo particolare attenzione alla produzione e distribuzione di alimenti biologici;
- consapevoli del cammino intrapreso da alcuni marchi in materia di etica, di responsabilità sociale e di sostenibilità dei consumi;

ritengono che, nell'ottica della necessità urgente e non più rinviabile di progressione verso una seria ed efficace prevenzione e riduzione della produzione rifiuti, sia auspicabile:

1. la riduzione della quantità di imballaggi, intervenendo a monte della filiera di molti prodotti della rete di distribuzione, in particolare dei prodotti biologici.

Si osserva infatti che per la frutta e la verdura biologica vengono utilizzati, a nostro parere inutilmente e con spreco di materiali, contenitori sproporzionati al loro contenuto e con l'uso simultaneo di più materiali. Per esempio ci troviamo ad acquistare un cavolfiore in vaschetta di cartone avvolto da pellicola trasparente o due banane o prodotti gastronomici freschi confezionati con le stesse modalità.

Anche altri "prodotti a marchio" presentano gli stessi eccessi, come per esempio alcuni i biscotti biologici avvolti in tre diversi strati di involucri.

Pur comprendendo che le indicazioni di marketing portino a considerare la confezione di un prodotto affinché l'acquisto risulti più attraente, si sottolinea che da quest'anno molti dei Comuni italiani trasformeranno la tassa rifiuti in tariffa. Progressivamente i cassonetti stradali saranno eliminati a favore della raccolta differenziata porta a porta e il conferimento in discarica di rifiuti non differenziabili dovrà diminuire considerevolmente. Questo significa che i cittadini preferiranno introdurre in casa propria la minor quantità di rifiuti possibile e che le loro scelte saranno orientate in tal senso.

2. la sostituzione, a cominciare dai prodotti a marchio, dei contenitori in tetrapak (in quanto imballi costituiti da materiale poliaccoppiato non riciclabile) **con il vetro**.

Possiamo così evitare che questi imballi non riciclabili siano utilizzati per alimentare gli inceneritori e allo stesso tempo favorire le aziende impegnate a offrire imballi riciclabili attraverso una posizione privilegiata sugli scaffali.

3. la promozione di sporte di cotone, incentivandone l'acquisto con campagne di sconti e scoraggiando contemporaneamente l'uso di borse di plastica attraverso l'imposizione di una tassa di acquisto pari a quello per lo smaltimento delle stesse.

Alle casse, infatti, vengono fornite quotidianamente una quantità sconsiderata di buste di plastica e la scarsa resistenza di tali sacchetti ne incrementa notevolmente il consumo: molte volte ne viene usato UNO per un singolo oggetto.

4. la promozione di campagne, anche in collaborazione con movimenti ecologisti, per sensibilizzare e incentivare i clienti verso scelte eco-compatibili a partire dal peso ecologico dei prodotti acquisiti (per esempio campagne promozionali per i prodotti con ricarica come i detersivi a marchio).

Certi di un Vostro interessamento, e in attesa di un Vostro riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Si allegano le firme dei richiedenti